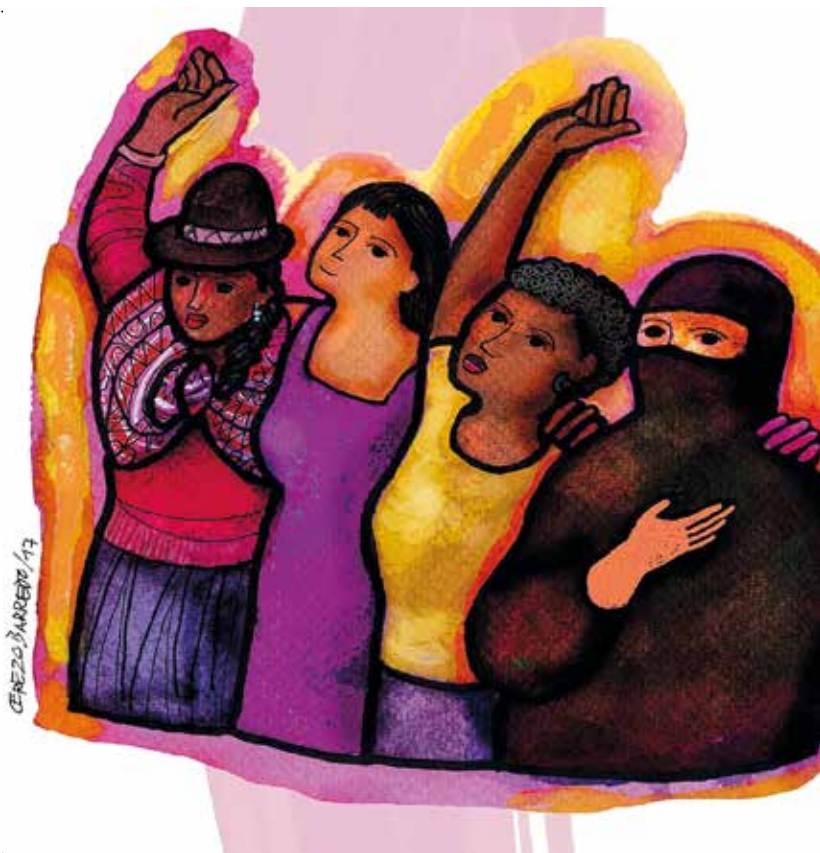


Con sguardo ribaltato

Mc 1,21-45 La giornata di Gesù. Camminando con lui

QUESTA È LA DIFFERENZA CHE CI PORTA LA VITA DEL REGNO: RICONOSCERE IN OGNI ESSERE UMANO MIO FRATELLO, MIA SORELLA



Per capire questo vangelo, dobbiamo fare memoria del programma di Gesù nel versetto 15 del primo capitolo di Marco: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo». Quel sogno ora diventa realtà nei segni del Regno che mostrano il profeta di Galilea capace di parole e gesti efficaci. Le sue parole bruciano dentro, scuotono i cuori e provocano chi le ascolta. Nessuno può rimanere indifferente. Anche i divisori (demoni) sono scossi. Stupisce e allo stesso tempo si affeziona a lui chi fa esperienza delle sue azioni liberatrici. Parole e gesti che rimettono in piedi le persone, danno loro una profonda dignità ricordandoci le parole del buon pastore (Gv 10,10): «Sono venuto perché abbiamo vita e l'abbiamo in abbondanza».

La pienezza della vita è diventare completamente umani. Guarendo le persone dalle malattie, paure, chiusure, divisioni, da sovranismi e razzismi, Gesù vuole restituirci il volto umano del Padre e togliere dalla nostra vita ogni residuo di disumanità.

Così facendo, Gesù mostra anche ai suoi discepoli come cambiare la visione sul mondo e intravederne un orizzonte fraterno e giusto. Che un volto tumefatto dalla corruzione della convenienza, dell'interesse, dell'egoismo e del denaro non riesca più a scorgere. Ecco perché Gesù testimonia a coloro che lo seguono come irradiare l'immagine del Padre nascosta in ognuno di loro. Questa è la missione del Regno.

Gesù non è venuto per fondare una nuova religione. Non è un leader religioso. È venuto per mostrarci un nuovo modo di essere e di vivere. Per dirci che la vita può e deve essere vissuta diversamente dalla rassegnazione passiva a un ordine profondamente ingiusto e che questo nuovo modo di vivere si manifesta in parole e azioni molto particolari. Agendo in questo modo il discepolo troverà il senso profondo della sua vita anche se il suo tragitto sarà irto di difficoltà e sempre in lotta tra il sogno di Dio che libera la persona e l'incubo del divisore che la soffoca.

Ciò che mi ha sempre stupito in questi anni in Africa è l'idolatria dei leader politici degli ultimi decenni, dopo gli anni delle indipendenze, considerati come liberatori e salvatori. Ricordo l'esaltazione di Mobutu in Zaire, considerato come un dio da una parte della popolazione. All'inizio del loro mandato questi leader cercano di fare qualcosa per la gente, ma presto cambiano rotta e rendono la vita dei loro popoli peggiore di prima. Fino a renderli schiavi! Oggi, le schiavitù moderne si manifestano in forme più nascoste e subdole rispetto al passato e non sempre sono facili da identificare. Interi strati della popolazione a sud del deserto del Sahara vivono in condizioni di povertà assoluta e il virus della fame si sta rivelando ben più grave del corona. Con i miei occhi ho visto intere popolazioni che vivono come ostaggi nelle mani delle élite al potere. In Kenya, Uganda, Rd Congo e Sudan.

Sono convinto che oggi in Africa le parole e le azioni che liberano non arriveranno mai dai politici. Di qui la necessità di una nuova generazione di discepoli missionari di Gesù che, camminando con lui e agendo in suo nome con coraggio, saranno certamente perseguitati ma alla fine libereranno il loro popolo dalla schiavitù. Camminando con giovani, donne e movimenti popolari che vogliono il cambiamento e sono pronti a pagarne di persona il prezzo. Come negli ultimi anni abbiamo visto in Sudan, Burkina Faso, Algeria, Rd Congo. E in questi ultimi mesi in Mali, Zimbabwe, Nigeria. In effetti, ho conosciuto parecchi cittadini e cittadine che languivano in prigione solo perché dicevano la verità, difendevano gli interessi del popolo e denunciavano i misfatti dei partiti al potere. Molti sono morti, altri hanno visto i loro beni personali confiscati.

Un proverbio africano recita: «Stavo guardando in lontananza e ho visto qualcosa muoversi. Ho pensato che fosse un animale. Mentre si avvicinava ho visto che era un uomo, ma quando mi sono chinato e l'ho guardato negli occhi ho visto che era mio fratello». Questa è la differenza che ci porta la vita del Regno: riconoscere in ogni essere umano mio fratello, mia sorella. Tutti e tutte con la stessa dignità di cittadini e cittadine planetari. Perché anche se ci sono differenze nelle lingue, nei colori della pelle, nelle culture e nelle religioni, il sangue che scorre nelle vene è sempre lo stesso.

C'È NECESSITÀ DI UNA NUOVA GENERAZIONE DI DISCEPOLI MISSIONARI DI GESÙ CHE, CAMMINANDO CON LUI E AGENDO IN SUO NOME CON CORAGGIO, SARANNO CERTAMENTE PERSEGUITATI MA ALLA FINE LIBERERANNO IL LORO POPOLO DALLA SCHIAVITÀ

giovaniemissione.it

BARI
Sr Patrizia tel. 366 5381256
Fabrizio tel. 328 1013620
fabrizio.sforza83@gmail.com

BRESCIA
P. Mario tel. 338 5378312
mariokangole@gmail.com
P. Giuseppe tel. 348 1349305
p.giuseppe.b@gmail.com

NAPOLI/CASAVATORE
P. Alex
alex.zanotelli@libero.it
Felicetta tel. 333 3767143
felicetta.parisi@libero.it
Raffaella tel. 339 6860601

PALERMO
Fr. Claudio tel. 339 6009897
hermanoclaudio@gmail.com
Tony tel. 338 8129963
todoragi@gmail.com

PADOVA
P. Antonio tel. 392 0656200
antoniolevi1@hotmail.com
P. Alessio tel. 348 8125489
sergioamato@hotmail.it
Sr Iris tel. 370 1372841
jumavimission@gmail.com
Cecilia tel. 347 7144997

VENEGONO SUPERIORE (VA)
Fr. Antonio tel. 371 1777143
antonioquicombo@gmail.com
P. Raoul tel. 371 4549870
edenan009@ymail.com
Paolo tel. 348 7136890
paolo.dellatorre.96@gmail.com

VERONA
P. Alessio tel. 3488125489
sergioamato@hotmail.it
Alessia e Filippo tel. 329 3557924
Sr. Lily tel. 349 4996042
P. Massimo tel. 389 8977454
ramundo.massimo@gmail.com
P. Filippo tel. 348 3381206
padrefilo@gmail.com
Giulia tel. 335 6186798
Fabiano tel. 348 6717413

ROMA
Fr. Marco tel. 327 9991287
giovannimroma@gmail.com
Sr Chiara tel. 392 5628360
Valentina tel. 334 9442400

TROIA
P. Ottavio tel. 348 2991393
oraimondo.41@gmail.com

Incontrarci di persona